

profilo

Genitori

Hans e Lis Andrae (primo premio al Concorso di Ginevra), pianisti

Luogo e data di nascita

Zurigo, 8 novembre 1939

Attinenza

Val-de-Travers (NE) e città di Zurigo

Domicilio

Sorengo

Stato civile

Sposato con due figli: Leonardo (studente di ingegneria meccanica all'ETH di Zurigo) e Danaïs (studentessa di medicina all'Università di Torino).

Formazione musicale

Figlio d'arte di origine italo-svizzera, ha studiato a Zurigo e, successivamente, con Nadia Boulanger a Parigi e con Franco Ferrara a Roma e a Siena. Nel 1966 ha vinto il Concorso di direzione d'orchestra indetto da Rudolf Kempe e dalla Tonhalle-Orchestra di Zurigo e, nel 1968, il concorso Aidem a Firenze; nel 1967-1968 assistente di Peter Maag. Dal 1961-1962 è fondatore e direttore dell'Orchestra sinfonica Pro Arte di Zurigo.

Attività professionale

Dal 1969 al 1991 è stato direttore musicale dell'Orchestra della Radio Televisione della Svizzera italiana e dal 1990 al 1993 direttore musicale e artistico dell'Orchestra Angelicum di Milano. Nel 1999-2000 è stato «conductor in residence» dell'Orchestra sinfonica di Gottinga. Nel 2001 ha fondato l'Orchestra dell'Insubria e l'ha diretta per 10 anni. Dal 1989 al 2017 è stato direttore dell'Orchestra sinfonica dell'Engadina.

Attività didattica

Nel 2009, all'Università nazionale delle Arti Geidai di Tokio, professore onorario per la direzione d'orchestra. 1993-1995: Premio città di Milano, corsi di direzione d'orchestra. 1989-2017: membro di giuria in vari concorsi internazionali di direzione d'orchestra («Antonio Pedrotti» e «Mario Gusella»).

Premi e onorificenze

Premiato con due Grands Prix du Disque e con la LP Techo Distinction di Tokyo. Quale successore di Paul Hindemith nel 1978, nominato membro d'onore dell'Associazione A. Bruckner. Nel 1999 premio della Fondazione culturale della banca UBS su proposta di Ulrich Meyer-Schoellkopf, sovrintendente dell'Orchestra Filarmonica di Berlino, per i suoi straordinari meriti in qualità di direttore d'orchestra. Nel 2005, dalla Reggenza della Repubblica di San Marino, onorificenza di Cavaliere ufficiale dell'Ordine di Sant'Agata in segno di stima e considerazione per la sua lunga, prestigiosa carriera musicale. Dal 2017 direttore onorario dell'Orchestra sinfonica dell'Engadina.

Marc Andrae,

direttore d'orchestra di fama internazionale

di Raimondo Locatelli

► Marc Andrae è una figura molto popolare ed apprezzata nel campo musicale, ovviamente non soltanto a livello ticinese. Da noi è noto, in particolare, per aver diretto a lungo, anzi per un periodo decisamente ragguardevole ed inusuale alle nostre latitudini, l'Orchestra della Radiotelevisione della Svizzera italiana. Quale maestro ospite si esibisce in quasi tutti i Paesi dell'Europa occidentale e orientale, nonché in Giappone e in America. Ha avuto il privilegio di dirigere prestigiose orchestre, come i Filarmonici di Monaco, l'Orchestra Filarmonica di Amburgo, Gewandhaus Orchestra di Lipsia, RAI di Torino, Verdi di Milano, Orchestre National de France, Bournemouth Symphony Orchestra, i Sinfonici di Vienna, di Praga e di Bamberg, l'Orchestra sinfonica della Filarmonica di San Pietroburgo, le Orchestre dell'Accademia Santa Cecilia di Roma, NHK e Yomiuri di Tokyo, Tonhalle di Zurigo e quella della Suisse Romande. Nel 1996 ha portato in tournée in Italia l'Orchestra Sinfonica di Berlino. Con l'ORTSI ha partecipato: dal 1970 per cinque volte al Lucerne Festival, nel 1983 al Festival Tibor Varga di Sion, nel 1991 a Ginevra ripetizione del concerto del Lucerne Festival. Per quanto riguarda l'opera, è specialista sia del classicismo e romanticismo tedeschi, sia di Rossini e Donizetti. Persona dal tratto gentile e fortemente colta, ha diretto oltre 100 opere in prima esecuzione, numerose scritte per lui da autori importanti. Il suo impegno di ricerca musicologica lo ha condotto a scoprire e a pubblicare in prima edizione molte opere e brani sinfonici inediti di autori, quali Rossini, Donizetti, Cajkovskij, Schumann, Liszt e Weber. In molti lo ricordano con gratitudine per l'impegno profuso nel contesto della cultura musicale, in special modo nell'avvicinare la popola-

zione e i giovani a questa straordinaria espressione artistica: basti qui segnalare i «Concerti di Lugano» oggi «Lugano Festival», le «Settimane musicali di Ascona», i «Concerti turistici» in collaborazione con l'ETT e altre rassegne. Fra le date più significative del suo denso e meritorio curriculum, ricordiamo nel 1969 il concerto finale del Masterclass di Arturo Benedetti Michelangeli, l'inaugurazione della galleria del San Gottardo nel 1980 in diretta su Eurovisione, il concerto al Comptoir di Losanna nel 1982, i festeggiamenti per il centenario della diocesi di Lugano nel 1988, l'inaugurazione dei festeggiamenti nel 1991 per il 700.mo della Confederazione svizzera nella tenda di Mario Botta ai castelli di Bellinzona.

Maestro Marc Andrae, lei proviene da una famiglia «storica» dal profilo musicale in Svizzera, a cominciare dal nonno e da suo padre. Anche sua moglie è una brava violinista. Come a dire che è nato e cresciuto a base di... note e spartiti.

Suonavo il pianoforte e il flauto, ma c'era troppa... musica in famiglia! Oltre al nonno, nelle vesti di direttore, anche i miei genitori e lo zio Sava



Marc Andrae
(foto © D. Vass)



1

Nella sua formazione ha avuto la fortuna di studiare con il grande Franco Ferrara. Che cosa più ricorda di questo insigne insegnante?

Nel 1970 invitai il maestro Franco Ferrara a Lugano a tenere un corso di direzione con l'ORSTI. Leonard Bernstein, al Concorso Mitropoulos a New York, presentò al pubblico Ferrara (membro della giuria) come il miglior direttore d'orchestra vivente. Del resto, Karajan – quando doveva dirigere un'opera italiana alla Scala – chiamava sempre Ferrara per avvalersi dei suoi preziosi consigli. Senza trascurare che il disco della «Sinfonia della Forza del destino» con l'Orchestra della Scala, diretta da Franco Ferrara, rappresenta ancora oggi un punto di riferimento per tutti i direttori. Purtroppo, la sua carriera fu stroncata da una rarissima malattia, anche se fortunatamente tutta una generazione di giovani direttori ha potuto approfittare del suo insegnamento.

Direttore stabile in giovane età, a 29 anni. Com'è approdato in Ticino e in che clima si è trovato ad operare in seno all'Orchestra della Radioti?

Vivevo a Roma e da 5 anni dirigeva concerti in Italia, Francia e in Svizzera. Avevo diretto, nell'autunno 1967, una produzione per la TSI nel vecchio studio a Lugano-Paradiso con l'Orchestra da camera di Santa Cecilia di Roma con opere di Boccherini, Mozart e Nadelmann. In seguito, fui invitato dalla Radio per una produzione (incisione senza pubblico nel settembre 1968) con opere di Mozart, Haydn e una sinfonia di Honegger. Nell'intento di sondare le mie capacità di comunicazione con il pubblico, venni scritturato nel gennaio 1969 per un concerto commentato per le scuole (M. de Falla, «L'amore stregone»). E così il 2 maggio fui nominato direttore stabile dell'ORTSI.

Quali le innovazioni principali che, nel corso degli anni, ha introdotto per avvicinare sempre più questo complesso, così beneamato dal pubblico ticinese, alla nostra realtà ma anche per dargli una notorietà più... internazionale?

La Radiorchestra, durante la stagione (ottobre-aprile), presentava soltanto 4 concerti pubblici e la stragrande produzione consisteva in incisioni radiofoniche. L'Orchestra era molto rapida nella realizzazione immediata di incisioni, ma non era abituata ad approfondire e perfezionare la preparazione di un concerto nel corso di tre giorni. Pertanto, a partire dal secondo anno, ho proposto al pubblico una Stagione a tema di 12 concerti: nel 1970-'71 Schumann, nel 1971-'72 Nuovi ospiti, nel 1972-'73 Mendelssohn, 6 concerti in abbonamento, 6 concerti a «porte aperte» gratuiti con l'Orchestra in tenuta casual e 1-2 concerti di musica viva (compositori viventi), nonché vari incontri commentati per le scuole. Tanti di questi, sempre di giovedì, erano trasmessi in diretta in tut-



3



2

ta la Svizzera. Senza dimenticare alcuni appuntamenti che ricordo con piacere: il 25 giugno 1970 «Nuits Musicales de Paris», il 15-16 giugno 1978 partecipazione al Festival pianistico internazionale di Brescia-Bergamo, il 21 agosto 1981 ai Berliner Festwochen e il 15 aprile 1983 a Torino per la RAI.

Risulta che ci furono anche inviti in Cina e negli Stati Uniti per l'ORTSI, ma dall'alto giunse inaspettatamente un diniego, invocando la tesi (banale, a ben pensarci...) che la nostra orchestra era pagata per suonare in casa e non in giro per il mondo!

Nel produrre dei dischi sussistevano notevoli problemi finanziari, in quanto l'Orchestra aveva un contratto che obbligava il produttore a pagare ai musicisti un extra (da 15'000 e 25'000 franchi) per un disco, oltre ai costi di produzione, quindi si trattava di un'operazione troppo onerosa. Questa situazione cambiò soltanto nel



4



5

1991 con il nuovo contratto dell'OSI, che prevedeva 10 produzioni discografiche senza ulteriori retribuzioni ai musicisti.

Taluni, fra coloro che di musica si intendono, mi suggeriscono che talune sue proposte sarebbero state purtroppo accolte con una certa freddezza, per non dire con scarso entusiasmo. Anche il sindacato ci mise lo zampino... Lei aveva, talvolta, questa sensazione? Eppure, maestro Marc Andreae, lei ha fatto cose egregie, come portare la Radiorchestra in sale di assoluto prestigio internazionale: basti citare il Festival di Lucerna.

Il compito culturale (Kulturauftrag) della Radio, e quindi dell'Orchestra della Radiotelevisione della Svizzera italiana, era diverso da quello dell'OSI. La RSI ha il compito di promuovere i compositori ticinesi, gli svizzeri e quelli noti a livello internazionale. Le musiche del grande repertorio vengono trasmesse anche in



7



6

versioni discografiche di grande prestigio alla Radio. Si trattava, quindi, di trovare un compromesso tra ciò che il pubblico amava sentire e proposte di musica nuova, ad eccezione per i concerti estivi dove si presentavano sempre musiche di grandi autori del passato. Il repertorio per grande orchestra richiedeva un eccezionale sforzo finanziario da parte della Radio, dovendo scritturare tra 20 e 40 musicisti aggiunti per ciascun concerto. Abbiamo presentato 4 sinfonie di Bruckner, due di Mahler, la prima esecuzione moderna dell'opera «Imelda de Lambertazzi» di Donizetti, l'opera «Alfonso e Estrella» di Schubert, l'inedita Sinfonia in sol minore di Schumann (grande successo al Festival di Lucerna) e la sua 4° Sinfonia nella prima versione, oggi diretta da tantissimi direttori di fama internazionale. Era pertanto logico che in Orchestra non tutti i musicisti apprezzassero un repertorio così diversificato.

Occorre altresì considerare che, in quegli anni, mi sono battuto per abolire i concerti dell'Orchestra al parco Ciani. Trovavo infatti assurdo dover pianificare le prove per la Radio in funzione di quei concerti: dalle 8.45 alle 10.25 con una pausa di 10 minuti, al fine di consentire ai musicisti di raggiungere in tempo il parco. I concerti erano gratuiti, i musicisti ricevevano un compenso, dirigeva la spalla e suonavano il repertorio da Kurorchester quasi a «prima vista», per cui la

- 1 Da piccolo, già con la bacchetta tra le mani...
- 2 La copertina del Radiotivù del 10 gennaio 1970 ritrae la famiglia Andreae in occasione del lancio di un concerto con l'Orchestra della Radiotelevisione della Svizzera italiana. Il papà Hans è in piedi dietro alla mamma Lis. A sinistra, lo zio Sava Savoff, insegnante di pianoforte di Marc e direttore del Conservatorio di Zurigo.
- 3 Prova risalente all'anno 1961 con l'Orchestra Pro Arte di Zurigo, fondata dallo stesso Marc Andreae.
- 4 Marc Andreae nel 1964 al Conservatorio S. Cecilia di Roma durante i tre anni di perfezionamento con il maestro Franco Ferrara
- 5 Concerto ad Ascona nel 1988 con la famosa Anne-Sophie Mutter (foto di Diego Rossi apparsa anche nel volume «Stagioni di grande musica 1946-2005»).
- 6 Concerto per l'inaugurazione della galleria stradale del San Gottardo, il 5 settembre 1980. In programma l'ouverture del «Guglielmo Tell» di G. Rossini.
- 7 Concerto nel Teatro dei Rinnovati a Siena nel luglio del 1968.



8



9



10



11

qualità dell'esecuzione non era ineccepibile e ciò non contribuiva certo a curare l'immagine dell'Orchestra. Un altro problema che ho dovuto risolvere riguardava «Il Quartetto Monteceneri» (composto dalle prime parti degli archi), che era assente il giovedì pomeriggio perché si esibiva al Casinò di Campione. Ovviamente, il sindacato difendeva gli interessi dei musicisti...

se non sentono dal vivo ciò che hanno scritto? Essendo anch'io compositore (ho studiato a Zurigo con Paul Miller e a Parigi con Nadia Boulanger), mi sento in dovere di difendere la categoria.

Come spiega, maestro Marc Andreea, il gran numero di opere in prima esecuzione sotto la sua bacchetta, oppure scritte per lei?

Già precedentemente, mi sono espresso in proposito. Posso aggiungere che alla RSI avevamo deciso di commissionare ogni anno un brano ad un compositore importante. Il programma-tipo era: esecuzione di un concerto con solista famoso, pausa, prima esecuzione dell'opera nuova seguita da scambio di opinione tra il compositore e il sottoscritto, magari anche con esempi musicali, una seconda esecuzione del brano e, per finire, discussione con intervento del pubblico. Questa soluzione piacque molto agli ascoltatori, che aumentarono nel tempo in modo considerevole. D'altronde, anche ad Ascona (ero presidente dell'Edizione musicale svizzera) siamo riusciti ogni anno a commissionare un'opera ad

un famoso compositore, che veniva creata dall'ORTSI sotto la mia direzione.

Avendo avuto la fortuna di dirigere alcuni grandi solisti, come Anne-Sophie Mutter e Uto Ughi, con quali si è trovato a maggior agio? E con quali artisti famosi ha provato forti emozioni?

È molto difficile rispondere a questo quesito, considerando che l'emozione è data da diversi fattori: l'interprete, il brano, il pubblico, la sala... Mi sono trovato particolarmente a mio agio con tanti artisti, quali per esempio: Martha Argerich, Claudio Arrau, Paul Baumgartner, Stephen Bishop-Kovacevich, Paolo Bordoni, Malcolm Frager, Nelson Freire, Zoltan Kocsis, Alexander Lonquich, Elisabeth Leonskaja, Benedetto Lupo, Gerhard Oppitz, Maria Joao Pires, András Schiff, Maria Tipo, Dénes Varjon (pianisti), Christian Altenburger, Boris Belkin, Augustin Dumay, Isabelle Faust, Artur Grumiaux, Franco Gulli, Viktoria Mullova, Anne-Sophie Mutter, Henryk Szeryng, Sandor Vegh, Thomas Zehetmair (violinisti), Thomas Demenga, Rocco Filippini, Yo-Yo Ma, Antonio Meneses (violoncellisti), e tanti altri.

Nella sua esperienza vi è anche la direzione nel LAC di Lugano. Come trova questa struttura?

La sala del LAC è molto bella da vedere, l'acustica è buona ma sicuramente perfezionabile. L'equilibrio delle varie sezioni all'interno dell'orchestra non è sempre ideale, in quanto talvolta gli archi – rispetto ai legni – risultano deboli. La percussione e gli ottoni spesso sono troppo forti e i violoncelli e i contrabbassi potrebbero essere più presenti. L'acustica varia molto a seconda dell'organico dell'orchestra e della conchiglia acustica montata.

- 8 Concerto con Martha Argerich, il 9 maggio 1986, giunta per la prima volta a Lugano, per interpretare il secondo concerto di Beethoven.
- 9 Concerti di Lugano nel 1985, in programma la prima Sinfonia di G. Mahler.
- 10 Concerto a San Pietroburgo con l'OSI nel luglio 2003.
- 11 Concerto dell'Orchestra dell'Insubria promosso dalla Banca del Gottardo a Mogno, dietro la chiesa di Mario Botta, nel 2007.
- 12 Concerto nella sede dell'UNESCO con l'Orchestre national de France nel 1986.
- 13 L'Orchestra sinfonica di Bamberg diretta da Marc Andreea durante una produzione discografica nel 2014.
- 14 Presentazione di tre concerti a Tokyo nella Suntory Hall nel 2017 con la New Japan Philharmonic: in programma la Nona Sinfonia di Beethoven.



12



13

新日本フィルハーモニー交響楽団 特別演奏会 2017

12/15のみ
ソプラノ: 森谷真理 ◆ Mari Moriya, soprano ◆
オルガン: 椎名雄一郎 ◆ Yuichiro Shima, organ ◆
12/16のみ
スターツ
ハートフルコンサート
金/15 19:00開演 (18:15開場)
サントリーホール
STARTS スターツ

12/17のみ
ユニオンツール
クリスマスコンサート
日/17 14:00開演 (13:15開場)
すみだトリフォニーホール
特別協賛 Bunkamura オーチャードホール ユニオンツール株式会社

第九

指揮: マルク・アンドレーエ Marc Andreea, conductor

Program
J.S. バッハ: シュープラー・コラール集より「目覚めよと物見らの呼ぶ声あり」BWV 645*
J.S. Bach: Wachet auf, ruft uns die Stimme, BWV 645 ('Sleepers, awake') from Schübler Chorales* (12/15のみ)
J.S. バッハ: 幻想曲とフーガ短調 BWV 542*
J.S. Bach: Fantasia and Fugue in G Minor, BWV 542* (12/15のみ)
ベートーヴェン: 交響曲第9番 二短調「合唱付き」op.125*
Beethoven: Symphony No.9 in D minor 'Choral' op.125*

チケット
一般発売: 2017/9/9 (土) 午前10:00 ~

S席	A席	B席	C席	学生 (25歳以下)
¥9,000	¥8,000	¥6,500	¥5,000	全席 ¥3,000

※お問合せ・お申込み
新日本フィル・チケットボックス
TEL.03-5610-3815 FAX.03-5610-3828
(月-金:10-18時 土:10-15時 日祝:休 FAX:24時間受付)
新日本フィル・チケットオンライン www.njp.or.jp
主催:公益財団法人新日本フィルハーモニー交響楽団
共催:すみだトリフォニーホール (12/16)
特別協賛:スターツグループ (12/15) ユニオンツール株式会社 (12/17)

名匠アンドレーエとの初協演

14